

**In Italia scende ancora il bilancio delle infezioni**

# A Misterbianco in sette positivi: uno ricoverato, gli altri in isolamento

**PALERMO**

Con 190 casi a fronte dei 219 registrati domenica scorsa scende ancora il bilancio quotidiano delle infezioni da SarsCov-2 accertate in Italia, mentre in Sicilia è allarme per un nuovo focolaio, a Misterbianco, dove l'Asp di Catania ha accertato la positività al virus su sette persone: cinque componenti di una famiglia e due loro amici. Un paziente è stato ricoverato, gli altri sei sono in isolamento e presentano una sintomatologia lieve o del tutto asintomatica.

I casi sono stati segnalati al ministero della Salute, e tra questi, uno potrebbe essere stato già conteggiato nel bollettino diffuso ieri dalla Protezione civile nazionale, dove in tutta l'Isola, su meno di mille tamponi effettuati, risultano invece due infezioni tra la provincia

di Messina e il territorio etneo, che portano a 3144 il totale dei contagiati dall'inizio dell'epidemia, mentre il bilancio dei guariti, con un incremento di sette unità - tra cui una coppia di Gravina di Catania finita nei giorni scorsi al pronto soccorso con sintomi lievi - arriva adesso a 2704 e l'elenco delle vittime resta fermo a quota 283. Tra gli attuali 157 malati, salgono a due le persone ricoverate in terapia intensiva, dieci sono in degenza ordinaria e 145 in isolamento domiciliare.

Tornando al quadro nazionale, ancora una volta è la Lombardia a contare il maggior numero di casi, pari a 56, seguita a stretto giro da Veneto ed Emilia Romagna con 42 infezioni. Zero positivi, invece, in otto regioni: Marche, Puglia, Valle d'Aosta, Umbria, Sardegna, Calabria, Molise e Basilicata. Le vittime in 24 ore sono state 13, di cui otto nella sola Lombardia, per un numero complessivo di 35058 decessi dall'inizio dell'epidemia. I casi totali salgono a 244624, di cui 197162 guariti (213 in più).

Gli attualmente positivi sono ora 12404 (36 in meno) di cui 47 in terapia intensiva, 745 (due in più) ricoverati con sintomi e 11648 in isolamento domiciliare. A preoccupare sono gli ultimi focolai scoppiati a Savona, a Cosenza e in Trentino, ma si guarda già oltre ai prossimi mesi: se la fondazione **Gimbe** invoca un piano «per gestire la convivenza tra epidemia influenzale e coronavirus, che sarà la vera emergenza autunnale», il viceministro Sileri, in vista della ripresa della scuola, segnala tra le priorità l'inserimento della figura del medico scolastico. (\*ADO\*)



Peso:13%